

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**IX LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**379° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MARTEDÌ 16 LUGLIO 1985**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	<b>3</b>
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	<b>8</b>
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	<b>9</b>
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	<b>13</b>

**Organismi bicamerali**

Mafia . . . . .	<i>Pag.</i>	<b>17</b>
-----------------	-------------	-----------

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - <i>Affari costituzionali - Pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	<b>19</b>
------------------------------------------------------------------	-------------	-----------

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	<b>20</b>
-------------------------------	-------------	-----------

**AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

MARTEDÌ 16 LUGLIO 1985

185ª Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
BONIFACIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza** » (56), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso il 10 luglio scorso.

Dopo un breve intervento del presidente Bonifacio, che introduce il dibattito, si passa all'esame dell'articolo 10 del testo elaborato in sede ristretta, assunto a base dei lavori. Esso tende a modificare l'articolo 8, lettera *b*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 737 del 1981, prevedendo che per l'appartenente ai ruoli dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, la destituzione segua alla condanna, passata in giudicato, la quale comporti l'interdizione perpetua, e non più meramente temporanea, dai pubblici uffici.

Alcuni interrogativi su detta norma sono espressi dal senatore De Sabbata.

Seguono precisazioni del relatore Pavan e brevi interventi del senatore Biglia e del sottosegretario Corder: l'articolo è quindi accantonato.

Si passa all'esame dell'articolo 11, volto a sostituire l'articolo 46 del decreto legislativo n. 337 del 1982: in base a detta dispo-

sizione, il personale inquadrato nei ruoli dei dirigenti, dei commissari, degli ispettori, dei sovrintendenti, degli assistenti e degli agenti della Polizia di Stato, che svolge attività tecnico-scientifiche o tecniche, può accedere, previo superamento di una prova pratica, ai corrispondenti ruoli del settore tecnico nel quale svolge le proprie mansioni, a prescindere dal possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso a detti ruoli, nel limite del 60 per cento della dotazione organica complessiva di ciascuno dei ruoli stessi.

Il senatore Saporito illustra un emendamento, volto a modificare il limite ivi previsto (elevandolo dal 60 al 75 per cento della dotazione organica) e a far decorrere l'efficacia temporale della nuova normativa dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

Il senatore Flamigni dà poi conto di un ulteriore emendamento, che prevede l'inquadramento in soprannumero di detto personale.

Il sottosegretario Corder illustra, a sua volta, un emendamento che eleva anch'esso la percentuale, dinanzi menzionata, dal 60 al 75 per cento e prevede altresì l'inquadramento in soprannumero, riassorbibile.

Seguono brevi interventi del relatore Pavan, del presidente Bonifacio, dei senatori Saporito, Biglia e Garibaldi (che si soffermano, in particolare, sulla questione della data di entrata in vigore della nuova normativa).

Hanno nuovamente la parola il relatore Pavan, i senatori Flamigni (il quale si interroga sulla adeguatezza degli organici previsti per lo svolgimento delle attività in esame), Saporito, Taramelli, il presidente Bonifacio ed il sottosegretario Corder (il quale ritiene necessario tener ferma l'originaria formulazione del testo, per quanto attiene al profilo della efficacia temporale).

Il senatore Saporito, rimettendosi ad un espresso invito del rappresentante del Gover-

no, ritira poi l'emendamento illustrato in precedenza.

Seguono brevi interventi del presidente Bonifacio, dei senatori Murmura, Garibaldi, Flamigni e Biglia.

L'emendamento del Governo, posto ai voti, è accolto, in una nuova formulazione suggerita dal presidente Bonifacio, risultando così assorbito l'emendamento del senatore Flamigni.

È altresì accolto un ulteriore emendamento del Governo, volto a sopprimere, in tema di dotazione organica, il riferimento a « ciascuno dei ruoli ».

Si passa alla votazione finale dell'articolo.

Annunzia l'astensione del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale il senatore Biglia; il senatore Flamigni annunzia il voto favorevole del gruppo comunista e richiede altresì al rappresentante del Governo elementi informativi sugli organici. Favorevoli, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana e di quello socialista, si dichiarano rispettivamente i senatori Saporito e Garibaldi.

L'articolo 11 è infine accolto, nel testo così modificato.

Viene altresì accolto un articolo aggiuntivo (11-bis), proposto dal senatore Saporito, in base al quale la domanda prevista dal precedente articolo 11 va presentata entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

Sono poi accolti, senza discussione, gli articoli 12, 13 e 14 (che riproducono, nella sostanza, rispettivamente, gli articoli 17, 18 e 20 del testo originario del disegno di legge).

Si passa all'articolo 15: secondo detta disposizione, ove sia disposto di mantenere per turni la presenza in ufficio o nella sede del comando senza obbligo di impiego assiduo e continuativo, al personale delle forze di polizia con ordinamento militare impegnato in tali turni compete un compenso orario in misura pari al 10 per cento di quello stabilito per ogni ora di lavoro straordinario.

Muove alcuni interrogativi il senatore Garibaldi, ai quali dà risposta il sottosegretario Corder.

Reputa non equa detta norma il senatore Flamigni, il quale preannunzia il proprio voto contrario.

Favorevoli si dichiarano i senatori Saporito e Garibaldi.

Il senatore Biglia preannunzia la propria astensione.

L'articolo è quindi accolto senza modificazioni.

Il relatore Pavan illustra l'articolo 16, in base al quale gli ufficiali di complemento dell'Esercito distaccati, prima del 31 dicembre 1982, presso i centri di addestramento della Polizia di Stato per le esigenze di formazione degli agenti ausiliari di leva, possono, a domanda, accedere, ove sussistano vacanze, al ruolo dei commissari della Polizia di Stato, purchè in possesso dei requisiti di cui all'articolo 55, lettera b), della legge 1° aprile 1981, n. 121. L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei commissari è subordinato all'esito favorevole di un colloquio vertente sul diritto penale processuale e sostanziale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto civile, diritto del lavoro, diritto internazionale, diritto della navigazione e nozioni di medicina legale. Coloro i quali superano il colloquio, sono ammessi a frequentare il corso di formazione teorico-pratico previsto all'articolo 56 della legge 1° aprile 1981, n. 121.

Il senatore Flamigni, nell'esprimere la contrarietà del Gruppo comunista a detta disposizione, che a suo avviso pone una « norma fotografia » ed altera, a suo avviso, punti qualificanti della riforma del 1981, auspica una diversa soluzione del problema, la quale dovrà essere definita una volta acquisite le valutazioni dell'Amministrazione della difesa. Interloquiscono poi ripetutamente su detto articolo i senatori Garibaldi, Biglia, Murmura, nonchè il sottosegretario Corder, il relatore Pavan e il presidente Bonifacio.

Dopo una dichiarazione di voto (contraria) del senatore Flamigni, l'articolo 16 è accolto senza modificazioni.

Il relatore Pavan dà conto dell'articolo 17, il quale prevede l'estensione dell'indennità di servizio notturno, prevista dall'articolo 4 della legge n. 734 del 1973, al personale delle

forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge n. 121 del 1981 (Arma dei carabinieri e Corpo della guardia di finanza).

Il relatore illustra altresì un emendamento, che fa decorrere l'efficacia della norma dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, sottolineando che tale proposta mira a facilitarne l'iter parlamentare, con particolare riguardo ai profili relativi alla copertura finanziaria.

Esprime contrarietà a detto emendamento il senatore Flamigni.

L'emendamento del relatore è quindi accolto, e così l'articolo 17, nel testo modificato.

Si riprende l'esame dell'articolo 10, precedentemente accantonato.

Hanno la parola il sottosegretario Corder e il senatore De Sabbata: l'articolo 10 è accolto, senza modificazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato: sarà ripreso giovedì 18, alle ore 9.

#### INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che all'ordine del giorno della seduta di domani, è stato iscritto, in sede deliberante, anche il disegno di legge n. 1427, concernente aumento del contributo dello Stato a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute dai partiti politici.

*La seduta termina alle ore 13,05.*

#### 186ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente  
BONIFACIO*

*Intervengono il ministro per la funzione pubblica Gaspari e il sottosegretario di Stato per l'interno Barsacchi.*

*La seduta inizia alle ore 18,30.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1985, n. 288, recante proroga del termine previsto dall'articolo 1, ultimo comma, della legge 7 dicembre 1984, n. 818, relativo alla presentazione dell'istanza per il rilascio del nulla-osta provvisorio di prevenzione incendi » (1400)

(Esame)

Riferisce il senatore Jannelli ricordando le difficoltà insorte in numerosi operatori ed enti pubblici per adeguarsi alla normativa di prevenzione antincendio, convenendo sulla proroga del termine al 31 dicembre 1985. Presenta inoltre un emendamento con il quale si eleva da 120 a 180 giorni il termine previsto dall'articolo 2, quinto comma, della legge n. 818 del 1984 per il rilascio del nulla-osta provvisorio. Dà altresì conto di altre richieste, fatte presenti in particolare dalla Confartigianato, in materia di regolamentazione del termine per completare la istanza e di altre formalità previste dalle vigenti normative, che potrebbero costituire oggetto di appositi emendamenti.

Segue il dibattito.

Il senatore De Cinque fa presente l'esigenza di una disciplina autonoma per il settore agricolo, presentando un apposito emendamento. Analoga esigenza è prospettata dal senatore Saporito, con un emendamento volto ad individuare le attività agricole soggette alla normativa sulla prevenzione che appare troppo uniforme. Chiede almeno l'impegno del Governo a modificare il decreto ministeriale attuativo della disciplina.

Il senatore Pavan si dichiara favorevole al primo emendamento del relatore sottolineando l'esigenza di non stravolgere la normativa.

Anche il sottosegretario Barsacchi, dopo aver esposto le difficoltà nelle quali si sono trovati gli uffici, si dichiara disponibile sul primo emendamento del relatore accettando come raccomandazione l'impegno di adeguare il decreto ministeriale nel senso di una disciplina più sensibile alle esigenze dei vari settori.

Il senatore Taramelli, nel dichiararsi perplessa nel consentire a proroghe, conviene

sull'incongruità della normativa per l'agricoltura e sull'esigenza di un adeguamento del decreto ministeriale, sul quale preannuncia la presentazione, in Assemblea, di un ordine del giorno. A questa iniziativa aderisce il senatore De Cinque.

Dopo un breve intervento del senatore Garibaldi, la Commissione accoglie l'emendamento del senatore Jannelli sull'aumento a 180 giorni del termine per il rilascio del nulla-osta provvisorio.

Si conviene d'accordo di rinunciare in questa sede ad altre proposte di emendamenti.

Dopo che il senatore Saporito si è riservato di presentare un ordine del giorno in Aula, e il senatore Taramelli si è riservato di valutare meglio l'emendamento accolto dalla Commissione, viene dato mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sulla conversione in legge con l'anzidetto emendamento, incaricandolo altresì di chiedere di poter riferire oralmente.

**« Modifiche allo Statuto della Regione Lombardia »**  
(426), d'iniziativa del Consiglio regionale della Lombardia  
(Esame)

Riferisce il senatore Murmura sulle modifiche statutarie in titolo, che nascono da due distinte leggi sulla Regione Lombardia che hanno effetto sull'articolo 59 dello Statuto (precisando che la decisione sull'ammissibilità dell'iniziativa popolare deve essere assunta entro quattro mesi dalla relativa presentazione), sull'articolo 63 (aumentando da 20.000 a 90.000 il numero delle firme per la richiesta del *referendum*) e sull'articolo 65 (precisando che si possono deliberare *referendum* consultivi su provvedimenti interessanti popolazioni o su questioni di interesse regionale che riguardano l'intero corpo elettorale regionale).

Conclude esprimendosi in senso favorevole in quanto l'iniziativa ribadisce il principio di partecipazione e razionalizza in termini più rigorosi la precedente disciplina.

Si apre la discussione.

Il senatore Saporito, convenendo sulle motivazioni del senatore Murmura e svolgendo

un rilievo formale di tecnica legislativa relativamente al primo comma dell'articolo 63, si dichiara favorevole.

Si associa anche il senatore Taramelli sottolineando il ruolo dell'iniziativa popolare, mentre il senatore Castelli, pur condividendo le finalità del provvedimento, si dichiara perplesso sulle modalità, in quanto si parificano situazioni difformi, e data l'esistenza di comuni piccolissimi potrà essere richiesto il *referendum* da qualche centinaio di cittadini; non ritiene infine di particolare pregio la soluzione adottata per l'iniziativa popolare. Vota pertanto favorevolmente ma con profondo disagio.

Conclusivamente la Commissione conferisce al senatore Murmura il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**« Disposizioni relative agli appartenenti alla prima qualifica del ruolo professionale degli enti disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70 »** (1314), d'iniziativa dei senatori D'Onofrio ed altri  
(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Jannelli ricordando in particolare come l'origine del disegno di legge risieda in un ordine del giorno approvato dal Parlamento affinché il trattamento sulla dirigenza statale e parastatale si estendesse anche ai professionisti del parastato. Sottolinea come il provvedimento non comporti oneri aggiuntivi per il 1985 in quanto si trasferisce nella sede legislativa una spesa che si dovrebbe sostenere in sede di rinnovo contrattuale. Sollecita pertanto l'approvazione del provvedimento.

Apertosi il dibattito, il senatore Castelli esprime preoccupazione che la spesa implicata dal provvedimento sia superiore a quella ipotizzata come spesa per lo Stato, entrando in gioco tutti i professionisti degli enti di vario tipo.

Il senatore Saporito chiarisce che non esiste questo tipo di preoccupazione in quanto il provvedimento riguarda solo i professionisti degli enti di cui alla legge n. 70 del 1975.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

**IN SEDE DELIBERANTE****«Ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura dello Stato» (1328)**

(Discussione e rinvio)

Riferisce il senatore Saporito rilevando che il provvedimento integra la legislazione sull'Avvocatura dello Stato relativamente ai servizi amministrativi di supporto al lavoro tecnico-professionale di avvocati e procuratori.

Illustra quindi gli articoli del disegno di legge esprimendo taluni rilievi: in particolare rileva la mancata previsione dell'apporto essenziale delle organizzazioni sindacali

al primo comma dell'articolo 2, mentre nel secondo comma si anticipano disposizioni sulle equiparazioni che dovrebbero far parte del regolamento. Esprime infine dubbi sull'impostazione delle norme transitorie che appaiono discostarsi dal sistema della legge n. 312 del 1980, pur tenendosi conto delle peculiarità dell'istituto. Sollecita pertanto le indicazioni dei colleghi della Commissione e si riserva di presentare proposte modificative.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 20,15.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 16 LUGLIO 1985

169<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Caroli.**La seduta inizia alle ore 18,10.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Nuove norme in materia di erogazione di provvidenze da parte dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Appennino (ISEA)** » (1379), d'iniziativa dei deputati Tesini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

Il relatore Nepi illustra il provvedimento, soffermandosi in particolare sull'attività e sulle finalità dell'ISEA, organismo finanziario, cui partecipano 69 banche di interesse locale, volto all'assistenza e allo sviluppo delle locali economie nel campo del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato. Con il provvedimento in esame, in particolare, le disponibilità del Fondo costituito con i finanziamenti disposti dalla legge n. 26 del 1970 vengono utilizzate dall'ISEA con modalità nuove che modificano, soprattutto, i « tetti » massimi dei prestiti da concedere (portandoli, a seconda dei casi, fino a 15 e 30 milioni), ed elevando dal 3,50 all'8 per cento l'erogazione dei contributi agevolati in conto interessi. Il relatore termina il suo intervento invitando la Commissione ad approvare il provvedimento al fine di creare le condizioni operative per un concreto rilancio dell'ISEA.

Dopo un breve intervento del presidente Venanzetti ed uno del senatore Bonazzi, il

quale chiede un chiarimento in relazione all'ammissibilità al finanziamento agevolato per le opere di ristorazione, il seguito dell'esame viene rinviato.

« **Norme per la cessione da parte dell'Amministrazione dei monopoli di Stato al comune di Ancona del fabbricato denominato Mole Vanvitelliana** » (1354), d'iniziativa dei deputati Guerrini ed altri; Stegagnini; Tiraboschi; approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

Il relatore Orciari illustra il provvedimento tendente alla vendita, da parte dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato al comune di Ancona della locale Mole Vanvitelliana. Soffermandosi in particolare sugli articoli del disegno di legge, sottolinea come una stima fatta dal locale ufficio tecnico erariale nel 1983 individuasse, per il fabbricato in questione, un valore di circa 12 miliardi, somma sicuramente troppo alta e che il comune di Ancona non è in grado di corrispondere all'Amministrazione dei monopoli; tra l'altro sembra che detta valutazione sia stata fatta con riferimento ad un uso futuro del fabbricato da cedere, diverso da quello indicato nell'articolo 1 del provvedimento (fini culturali o comunque di pubblica utilità). Il relatore chiede, quindi, una sospensione dell'esame del provvedimento invitando nel contempo il Ministero delle finanze ad operare una stima, di valore inferiore a quella di 12 miliardi, in consonanza con il futuro uso del fabbricato così come è stabilito nel presente disegno di legge: ciò anche in considerazione degli alti costi di mantenimento e di ristrutturazione che la proprietà del fabbricato comporta.

Dopo un breve intervento del presidente Venanzetti si conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 19.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 16 LUGLIO 1985

112<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

SPANO Roberto

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Tassone.**La seduta inizia alle ore 16,35.***IN SEDE DELIBERANTE****« Modifica del termine previsto dal penultimo comma dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1982, n. 531, e disposizioni in materia di viabilità di grande comunicazione » (1317), approvato dalla Camera dei deputati**

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente Spano il quale, dopo aver dato conto dell'*iter* tormentato che il provvedimento ha subito alla Camera dei deputati, *iter* che si è concluso con il varo di un testo indubbiamente non organico, fa presente anzitutto che il disegno di legge trae origine dai numerosi ritardi che hanno caratterizzato l'attuazione della legge n. 531 del 1982; si sofferma quindi sull'articolo 1, nel quale si prevede, oltre ad una proroga del termine di cui all'articolo 15 della legge citata, l'intervento da parte del fondo centrale di garanzia per sopperire ai minori introiti per le società concessionarie, conseguenti ad un ridotto livello tariffario applicato per tener conto degli orientamenti generali della politica antinflazionistica.

Dopo aver quindi invitato a riflettere sulla congruità della proroga del termine fino al 31 luglio 1986, il Presidente relatore illustra le disposizioni contenute negli articoli 2 e 3 concernenti l'intervento del fondo di garanzia per il consolidamento dei debiti per interessi moratori maturati dalle socie-

tà concessionarie negli anni dal 1980 al 1984 e dai consorzi siciliani negli anni dal 1980 al 1983: mentre taluni dati farebbero ritenere che per il 1984 non sia sorto un ulteriore onere a carico dei consorzi siciliani, altrettanto non è dato sapere per il 1985, per quel che riguarda le società concessionarie e si tratta quindi di valutare l'opportunità di estendere l'intervento del fondo per tale anno in relazione alle società in oggetto.

Rilevato quindi come occorra individuare idonee garanzie che assicurino una rapida erogazione dei fondi dall'ANAS ai consorzi siciliani, il relatore si sofferma successivamente sull'articolo 5, nel quale si prevede la concessione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti alle società concessionarie per finanziare investimenti relativi ad opere ed infrastrutture nelle aree metropolitane, con un riferimento esplicito all'articolo 5 della legge n. 531: al riguardo il Presidente fa presente che proprio tale riferimento creerebbe dei problemi in relazione all'eventuale e obbligato intervento dell'ANAS, che causerebbe un consistente drenaggio dei fondi destinati al piano decennale per la viabilità. Sottolinea altresì la questione dell'eventuale accesso al credito agevolato in oggetto da parte dei comuni.

Illustrati quindi i primi due commi dell'articolo 6, che dispongono criteri per la formulazione del programma triennale di intervento che dovrebbe dare avvio al piano decennale, manifesta profonde perplessità in ordine al terzo comma, rilevando come sulla questione delle procedure vi siano altre proposte governative contenute nel disegno di legge n. 1004 e come nel frattempo sia intervenuto il rilievo della Corte dei conti sulle procedure di appalto seguite dall'ANAS, a cui ha fatto seguito il blocco di tutte le gare bandite dall'Azienda stessa.

Al riguardo prospetta quindi l'opportunità di trovare una soluzione opportuna che risponda all'obiettivo prioritario di sbloccare l'attuale situazione di stasi del settore.

Espresso quindi un avviso favorevole sull'articolo 7, che prevede la destinazione di un'aliquota non superiore al 15 per cento degli stanziamenti per intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria interessanti le strade e le autostrade statali, il Presidente relatore si sofferma sull'articolo 8, con il quale si pongono le basi per una soluzione definitiva della vicenda dell'autostrada Livorno-Civitavecchia, per la quale è nel frattempo da registrarsi l'ingresso della società Autostrade nella società concessionaria.

Dopo aver illustrato gli ultimi articoli del provvedimento, il Presidente relatore sottolinea le ragioni di necessità ed urgenza che presiedono ad un rapido varo del provvedimento, preannunciando tuttavia talune proposte di modifica soprattutto all'articolo 6 che potranno essere immediatamente discusse, anche in sede informale.

Si apre la discussione.

Interviene il senatore Lotti il quale, dopo essersi anche egli soffermato sull'*iter* tormentato che il provvedimento ha subito nell'altro ramo del Parlamento, ne sottolinea le contraddizioni con il disegno di legge governativo n. 1004 (anch'esso all'esame della Commissione), rilevando al riguardo un modo confuso e disordinato di procedere del Governo in una materia estremamente delicata, ove sarebbe auspicabile individuare soluzioni che garantiscano al tempo stesso una snellezza nelle procedure e il massimo di trasparenza e di correttezza amministrativa.

Afferma quindi che il disegno di legge in titolo trae origine dai ritardi di applicazione della legge n. 531, provvedimento che aveva suscitato molte speranze e che è invece tra i più disattesi, ritardi per i quali occorre sottolineare la responsabilità del Governo, soprattutto nel non aver provveduto ad un risanamento della situazione economica e finanziaria delle società concessionarie; ritenuto altresì che non appare opportuna una più ampia proroga del termine di cui al primo comma dell'articolo 1, il senatore Lotti afferma che gli articoli 2 e 3 sono volti a fronteggiare situazioni di fatto (che forse richiederebbero un'estensione dell'intervento del fondo anche per il 1985) e pone invece un quesito al Gover-

no circa le disposizioni contenute all'articolo 4, in ordine alla mancata costituzione fino ad ora di un unico consorzio per le autostrade siciliane.

In relazione poi all'articolo 5, chiede anzitutto se i fondi da destinare attraverso la Cassa depositi e prestiti incideranno sulle disponibilità a favore degli enti locali e rileva la necessità di un approfondimento in ordine al ruolo degli enti locali ed al rapporto tra i fondi stanziati con tale articolo e le risorse destinate al piano decennale.

Anticipa quindi una netta opposizione della sua parte politica sul terzo comma dell'articolo 6, sottolineando l'opportunità di individuare soluzioni alternative che non siano pasticciate (e che forse quindi non possono essere utilmente ricercate in questa sede) nell'intento di trovare un giusto equilibrio fra esigenze di snellezza e di trasparenza, così come i senatori comunisti hanno cercato di individuare in sede di esame del disegno di legge n. 1004.

Espresso quindi un avviso favorevole sull'articolo 7 (sottolineando tuttavia nel contempo i rischi di uno svuotamento della dotazione finanziaria) manifesta talune perplessità in ordine all'articolo 8, soprattutto in seguito al nuovo assetto della società concessionaria, rilevando la non chiara finalizzazione dei 15 miliardi stanziati ed il tentativo di anticipare una scelta sulla Livorno-Civitavecchia, per la quale vi è ancora una discussione aperta in sede di piano decennale della grande viabilità.

Dettesi altresì favorevole ad una soppressione dell'articolo 9, che affronta una materia da esaminare in altra sede, il senatore Lotti sottolinea l'urgenza del provvedimento, ponendosi tuttavia il quesito se sia possibile giungere in sede di discussione dello stesso ad uno scioglimento del nodo delle procedure.

Prende la parola successivamente il senatore Maurizio Pagani il quale, associatosi alle considerazioni sulla disomogeneità del testo trasmesso dalla Camera dei deputati con particolare riferimento agli articoli 4 e 8, si sofferma in particolare sull'articolo 5 per sottolineare in primo luogo l'esclusione dei comuni dalle scelte riguardanti le opere e

le infrastrutture nelle aree metropolitane, che potrebbero così essere realizzate da parte delle società concessionarie in base ad una pura logica economica, nonché per sottolineare come, in base al meccanismo previsto dall'articolo stesso, i maggiori beneficiari dei crediti agevolati saranno le concessionarie del gruppo IRI, esprimendo al riguardo qualche dubbio se ciò risponda effettivamente a precisi interessi collettivi.

Dichiarata altresì la sua disponibilità ad entrare nel merito della questione delle procedure (rivedendo tuttavia l'articolo 6) nell'intento di sbloccare la situazione di stasi degli appalti, esprime il suo avviso favorevole in ordine all'articolo 7 e si dichiara infine favorevole ad un approfondimento in sede ristretta.

Il senatore Bastianini, associatosi alle considerazioni generali del relatore circa il complesso del provvedimento, dichiara di accogliere nella sostanza gli articoli relativi al fondo di garanzia (prendendo in considerazione eventualmente una più congrua proroga del termine di cui al primo comma dell'articolo 1 ed una estensione al 1985 dell'intervento del fondo per gli interessi moratori delle concessionarie) e, condivise le proposte del relatore in relazione alla necessità di garantire una rapida erogazione dei finanziamenti da parte dell'ANAS ai consorzi siciliani, prospetta altresì l'opportunità di una modifica volta ad assicurare un finanziamento integrativo alla società del traforo del Frejus, in considerazione delle grandi difficoltà che essa incontra a causa dei ritardi nella costruzione delle vie di accesso al traforo stesso.

Per quanto concerne l'articolo 5, ritiene che le disposizioni in esso contenute possano rivelarsi utili per avviare opere importanti e da lungo tempo auspiccate nelle aree metropolitane, pur osservando che tali disposizioni potevano trovare una sede più adeguata in un provvedimento organico per le grandi città; osserva quindi che il finanziamento alle società concessionarie deve effettivamente essere inteso come un credito che le società potranno rimborsare sulla base dei ricavi della gestione.

Fa quindi presente che le proposte di modifica presentate dal relatore al terzo comma dell'articolo 6 sono da valutarsi positivamente e che potrebbero in qualche misura anticipare il contenuto del disegno di legge n. 1004; espresso quindi il suo avviso favorevole sull'articolo 7, solleva talune perplessità per quanto concerne l'articolo 8, osservando che più opportunamente le spese per gli studi e la progettazione dovevano essere poste a carico della società e richiamando altresì l'attenzione sul disposto della legge n. 531, che annunciava la presentazione da parte del Governo di un apposito disegno di legge in relazione all'autostrada Livorno-Civitavecchia. Conclude preannunciando la presentazione di proposte di modifica in relazione all'assimilazione dei consorzi di imprese all'associazione temporanea.

Il senatore Padula, premesso che sull'iter del provvedimento nell'altro ramo del Parlamento vi sarebbero taluni rilievi da fare anche sul comportamento delle forze di opposizione, esprime un avviso favorevole sulle norme relative al fondo di garanzia, pur sottolineando come esse aggirino elegantemente il problema delle tariffe, scaricando sul fondo (e quindi sull'erario) l'onere sostanziale di una manovra a fini antinflazionistici, e pone quindi un quesito circa il riordino del meccanismo tariffario che doveva essere effettuato in base alla legge n. 531, per rapportare maggiormente le tariffe stesse agli oneri di manutenzione che un certo tipo di traffico comporta e per eliminare inutili barriere sulle autostrade.

Rilevato quindi come l'articolo 4 dovrebbe chiudere definitivamente la vicenda dei consorzi siciliani, esprime talune perplessità in ordine all'articolo 5, che tende ad avviare in modo surrettizio una politica delle aree metropolitane: ritiene tuttavia che l'articolo potrebbe essere accolto soprattutto se si sostituisce il riferimento alle aree metropolitane con aree urbane, se si chiarisce la natura di opere viarie, se si sopprime il riferimento all'articolo 5 della legge n. 531 e se infine i comuni possono essere inclusi tra i destinatari dei finanziamenti.

Rilevata altresì la necessità di chiarire il significato dell'articolo 5 in relazione alla

interpretazione resa dal senatore Pagani Maurizio, chiede al senatore Lotti di precisare la posizione della sua parte politica in ordine all'articolo 6, chiarendo in particolare se vi è la disponibilità ad una verifica degli emendamenti presentati dal relatore e di altre proposte di modifica, nell'intento di prendere nella dovuta considerazione le esigenze di snellezza operativa in ordine alla realizzazione concreta del piano decennale.

Per quanto concerne poi l'articolo 8, afferma che si tratta di un'evidente anticipazione della scelta a favore della effettuazione della Livorno-Civitavecchia, scelta a suo avviso del tutto opportuna in relazione ad un adeguamento del sistema autostradale italiano, condivisa altresì l'osservazione del relatore circa l'articolo 9, si dichiara infine favorevole ad esaminare in sede informale le diverse proposte di modifica, preannunciando alcuni suggerimenti in relazione agli emendamenti presentati dal relatore.

Intervengono quindi per una precisazione il senatore Lotti (il quale dichiara la dispo-

nibilità della sua parte politica a verificare le nuove proposte che emergeranno in sede di articolo 6) nonché il senatore Bastianini, il quale prospetta l'opportunità, in sede di articolo 8, di fissare un termine per la presentazione di un progetto esecutivo e di prevedere la elaborazione di un piano di fattibilità.

Dopo che il senatore Ruffino ha posto un quesito circa la relazione tra il programma degli interventi di cui al disegno di legge in titolo e l'articolo 11 della legge n. 531, che prevedeva la realizzazione del tratto Savona-Torino, il sottosegretario Tassone si riserva di svolgere la sua replica nella seduta successiva e il senatore Degola prospetta taluni suggerimenti in ordine agli emendamenti presentati dal relatore. Il presidente Spano fa presente al riguardo che tali questioni potranno essere convenientemente affrontate in una riunione informale che avrà inizio successivamente alla seduta.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,55.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 16 LUGLIO 1985

146<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

REBECCHINI

*indi del Vice Presidente*

LEOPIZZI

*Interviene il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Altissimo.*

*La seduta inizia alle ore 17,15.*

**COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO SULLA DISCIPLINA DEL PREZZO DELLA BENZINA, E CONSEGUENTE DIBATTITO**

Il ministro Altissimo riferisce sugli orientamenti del Governo in ordine alla modifica della disciplina del prezzo della benzina, osservando in primo luogo come l'esperienza internazionale confermi che l'efficienza del mercato è in funzione della libertà di esso. Egli fa riferimento alle conclusioni (che si riserva di comunicare alla Commissione) di una apposita Commissione istituita in seno al Ministero dell'industria, che ha proceduto ad una ricognizione comparatistica della situazione esistente nei diversi paesi della Comunità. Solo in Belgio esistono oggi dei prezzi massimi fissati in via amministrativa; anche la Francia ha, dopo molti anni, abbandonato tale regime; la massima efficienza si riscontra sul mercato tedesco, da sempre fedele al regime di libertà dei prezzi.

Il Ministro sottolinea quindi le distorsioni esistenti nel sistema distributivo, caratterizzato in Italia da una produttività per punto vendita che è inferiore del 40 per cento a quella degli altri paesi europei.

Il Ministro afferma quindi che la liberalizzazione del mercato sarà operata tenendo

sotto controllo le spinte che in esso si manifestano, e senza precludersi la possibilità di tornare ad un regime di prezzi amministrati ove si manifestassero situazioni di tensione. In questa transizione, si terrà conto delle esigenze dei produttori, di quelle dei consumatori e di quelli degli addetti alla distribuzione, in modo non burocratico ma dialettico. La liberalizzazione, che per il momento non sarà completa, seguirà il modello già sperimentato per il GPL. Per far fronte ai problemi sociali connessi alla riorganizzazione del sistema distributivo, si può pensare ad un sistema (ad esempio, un fondo) a carico delle compagnie petrolifere.

Rispondendo ad una richiesta di chiarimento del senatore Pollidoro, il Ministro precisa che per le compagnie rimarrà l'obbligo del deposito dei listini; rispondendo ad una interruzione del presidente Rebecchini, precisa che sarà comunque abbandonato il sistema che assume come parametro i prezzi degli altri paesi della CEE.

Il senatore Felicetti chiede informazioni sulla disciplina vigente in altri paesi, che il Ministro si riserva di fornire.

Sulle comunicazioni del Ministro si apre quindi un dibattito.

Il senatore Baiardi, dopo aver ricordato che negli ultimi anni sono state smentite tutte le previsioni relative all'andamento dell'offerta, lamenta la carenza di un quadro di riferimento preciso degli interventi del Governo in tema di politica energetica; il Gruppo comunista, egli afferma, non è pregiudizialmente contrario a valutare il problema della libertà dei prezzi, ma ritiene che ciò debba avvenire nell'ambito di un quadro di riferimento certo. Egli fa quindi riferimento al peso delle imposizioni fiscali sull'andamento dei prezzi.

Il senatore Pollidoro, dopo aver a sua volta ricordato il peso dell'imposizione fiscale e le distorsioni della rete distributiva, sottolinea come la situazione italiana differisca da quella degli altri paesi della CEE per la maggior dipendenza energetica dal

petrolio, e ricorda come il metodo di determinazione dei prezzi oggi vigente già conceda alle compagnie petrolifere la possibilità di alcune manipolazioni. Egli comunque ritiene che il dibattito odierno non possa giungere ad una conclusione, perchè il Parlamento non dispone di tutti gli elementi di conoscenza necessari.

Il presidente Rebecchini ricorda come, in ogni caso, la materia venga disciplinata dal Governo in via amministrativa, sicchè una pronuncia del Parlamento non è indispensabile.

Il senatore Leopizzi esprime il timore che le compagnie straniere abbandonino il mercato italiano, e dopo aver ricordato il modo irrazionale con cui si è sviluppata la rete distributiva auspica che la ristrutturazione non abbia un carattere selvaggio. Il senatore Felicetti osserva come il dibattito avvenga mentre si parla di un nuovo aumento di prezzo. Il senatore Fiocchi sottolinea il peso dei maggiori vincoli burocratici sui costi degli operatori, auspicando che la prevista europeizzazione dei prezzi si accompagni ad una europeizzazione dei costi.

Ai senatori intervenuti replica il Ministro dell'industria.

Dopo aver sottolineato l'importanza delle trasformazioni strutturali in atto nel mercato petrolifero (con particolare riguardo al comparto della raffinazione), il Ministro afferma che il costo industriale dei carburanti non è, in Italia, lontano da quello internazionale. Per quanto riguarda l'esigenza di un quadro complessivo di riferimento della politica energetica del Governo, il Ministro ricorda che esso (anche riguardo al prezzo della benzina) è contenuto nel documento di aggiornamento del Piano energetico nazionale, di cui sollecita l'esame da parte del Parlamento.

Per quanto riguarda l'ipotesi, di cui oggi si parla, di una nuova imposizione fiscale, il Ministro ricorda che la necessità di reperire 5.000 miliardi di maggiori entrate non è una novità, ma era esplicitamente prevista nella legge finanziaria. Il ricorso ad una imposizione sulla benzina può essere variamente giudicato dal punto di vista della politica fiscale, ma non dovrebbe preoccupare

i consumatori, dal momento che il prezzo è pressochè fermo fin dal gennaio 1984, mentre un suo adeguamento all'aumento del costo della vita avrebbe comportato aumenti del 16-17 per cento. Egli ribadisce, comunque, a conclusione della sua replica, che se si manifestassero tensioni sul mercato la scelta per la liberalizzazione può essere reversibile.

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLA POLITICA INDUSTRIALE: SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO*

Riprende l'indagine sospesa nella seduta del 18 giugno.

Il presidente Rebecchini, accennando ai costi della provvista finanziaria delle imprese, chiede al Ministro se il potenziamento della leva fiscale possa concretamente favorire la raccolta azionaria, anche ai fini di un aumento del capitale di rischio in rapporto alla composizione del fabbisogno finanziario. Domanda inoltre il giudizio del Ministro sulle agevolazioni creditizie nel loro complesso e sulla detassazione degli utili reinvestiti, nonchè quali strumenti egli intenda adottare per consentire lo sviluppo o il ridimensionamento necessari ai processi di ristrutturazione e riconversione industriale.

Il senatore Romei, quindi, dopo aver giudicato fondata l'analisi del ministro Altissimo, nega la possibilità di soluzioni credibili per la disoccupazione crescente lasciando libero corso alle forze agenti nel mercato. Chiede pertanto che vengano fornite opportune delucidazioni sulle intenzioni del Governo in materia di riforma del mercato del lavoro onde attenuare il radicale squilibrio esistente tra domanda e offerta di manodopera: al riguardo — egli precisa — occorrono nuovi moduli di impiego e nuove prospettive sui quali fornisce analitiche indicazioni. Manifesta infine l'urgenza di una contestuale manovra di politica industriale e del lavoro, un rigoroso riordino del sistema di fiscalizzazione degli oneri sociali e un nuovo rapporto tra politica industriale e sviluppo del Mezzogiorno.

Interviene il senatore Consoli. L'aggiustamento dell'economia italiana proposto dal ministro Altissimo — egli rileva — non considera a sufficienza l'attuale divisione internazionale del lavoro sicchè non si spiega il motivo per cui il nostro sistema produttivo, pur avvalendosi di un forte recupero di competitività, non fornisca un valido supporto allo sviluppo duraturo dell'occupazione (una intera generazione rischia di rimanere estranea al processo produttivo!) e al recupero di efficienza e produttività, specie per le imprese impegnate nei settori più innovativi. Il Governo, da parte sua, ha contribuito soltanto alla attenuazione di alcuni vincoli ma non ha perseguito coerenti obiettivi di sviluppo — all'interno di un sistematico quadro di riferimento programmatico — che valga ad arginare, in qualche modo, spontaneismi e improvvisazioni. Si tratta, infatti, di dar luogo a un processo che permetta di definire realisticamente gli obiettivi già indicati dal senatore Romei sui quali, peraltro, dichiara di concordare.

Il senatore Consoli, infine, chiede che il Governo rimediti profondamente i criteri informativi della politica industriale, favorisca una più corretta espansione delle innovazioni e un accorto uso selettivo delle leve creditizie e fiscali, atteso che gran parte della legislazione sugli incentivi risulta contraddittoria, quindi dispersiva di risorse, e che occorre apprestare una efficiente revisione del quadro di comando dell'economia italiana.

Il senatore Baiardi, quindi, dopo aver giudicato particolarmente utile lo svolgimento dell'indagine sulla politica industriale — di cui ripercorre rapidamente gli aspetti salienti — esprime l'avviso che occorra una terapia d'urto rapida ed efficace, suscettibile di modificare la direzione della politica industriale e l'indirizzo dell'intera economia nazionale.

Il senatore Leopizzi, poi, nel soffermarsi sulla gravità della situazione occupazionale e sul mancato afflusso di domanda di lavoro in particolari settori dell'offerta che, ancorchè non qualificati, contribuiscono pur tuttavia alla crescita del reddito nazionale; richiama le difficoltà di ordine finanziario e, in

particolare, creditizio che impediscono alle imprese di far fronte a una concorrenza estera sempre più agguerrita e capace.

Il senatore Felicetti rileva come il dibattito sulla politica industriale si inserisca in un contesto macroeconomico estremamente complesso in cui si profila drammatico l'aumento della disoccupazione mentre la polemica in corso sulla revisione dello stato assistenziale fa presagire l'abbattimento delle difese sociali predisposte a vantaggio delle categorie più deboli. Va precisato, egli afferma, il carattere degli interventi di politica industriale, che devono privilegiare la capacità delle imprese di produrre ricchezze, assicurando al tempo stesso la necessaria chiarezza circa i rapporti tra pubblico e privato e circa quei movimenti speculativi che oggi turbano il mercato finanziario. Egli chiede quindi al Ministro di chiarire il suo pensiero circa l'internazionalizzazione delle imprese oggi in atto e circa le prospettive di potenziamento della ricerca scientifica, anche in connessione con i programmi di difesa spaziale.

Il senatore Loprieno chiede a sua volta chiarimenti circa i programmi internazionali di ricerca, quali il progetto « Eureka » e la loro possibile ricaduta sull'innovazione tecnologica del sistema industriale italiano.

Alle domande poste risponde il Ministro dell'industria.

Egli ricorda in primo luogo come nei programmi del Governo avesse sempre figurato il proposito di abbandonare gli indirizzi assistenziali finora seguiti, devolvendo ad iniziative produttive le risorse assorbite da forme inefficaci di assistenza alle imprese. In questo programma si inquadrano i disegni di legge, tuttora all'esame del Parlamento, per l'abrogazione della « legge Prodi » e per la riforma della GEPI, nonché le proposte per la modifica della legge n. 46 del 1982 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976. Egli ritiene comunque che alcuni strumenti di credito agevolato possano essere utilmente mantenuti fino a che non saranno stati definiti strumenti di politica fiscale dotati della necessaria finalizzazione ed efficacia. Gli strumenti fiscali, afferma il Ministro, sono più

efficaci anche perchè offrono agli imprenditori la certezza di cui hanno bisogno circa la possibilità di valersi degli incentivi; è necessario che essi siano finalizzati nel senso di favorire la formazione di capitale di rischio, il reinvestimento dei profitti, la formazione di imprese di *venture capital*.

Il Ministro si sofferma quindi sui gravi problemi relativi all'occupazione, osservando peraltro come lo sviluppo tecnologico consenta oggi di prospettare il problema dell'organizzazione del lavoro in modo del tutto diverso rispetto al passato; in ogni caso si tratta di una prospettiva suggestiva, anche se non può costituire un alibi di fronte ai problemi del presente.

Dopo aver rilevato che molte difficoltà si riconnettono alla logica dei Governi di coalizione e dopo aver affermato che non è questa la sede per affrontare una discussione di ampio respiro sulla crisi dello stato sociale, il Ministro afferma che uno Stato sociale, che protegge le categorie più deboli, è comunque cosa diversa dallo Stato assi-

stenziale che facendo mostra di proteggere tutti copre in realtà operazioni clientelari.

Per quanto riguarda il rapporto tra pubblico e privato, il Ministro dichiara il suo consenso con l'orientamento inteso a identificare settori strategici in cui la presenza pubblica è necessaria, postulando viceversa l'uscita dell'impresa pubblica dagli altri settori.

Il Ministro afferma quindi che i programmi internazionali di ricerca, compreso quello relativo alla difesa spaziale, offrono prospettive concrete di sviluppo tecnologico all'industria nazionale ed afferma altresì che nessun paese può oggi proporsi uno sviluppo industriale autonomo, ignorando la dimensione internazionale, che per l'Italia è innanzitutto una dimensione europea.

Il presidente Rebecchini ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione con la quale, egli precisa, si chiude la fase conoscitiva dell'indagine: da domani avrà inizio il dibattito sul documento conclusivo.

*La seduta termina alle ore 19,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 16 LUGLIO 1985

*Presidenza del Presidente*

ALINOVÌ

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

Il senatore Pisanò dopo aver valutato positivamente la visita recentemente effettuata in Calabria rileva che questo tipo di approccio con la realtà è altamente qualificante perchè permette di dare una visione diretta della dimensione di tutta la complessa problematica relativa all'attuazione della legge Rognoni-La Torre. Certamente la visita ha permesso di rendersi conto delle carenze dell'ordinamento della giustizia, delle infiltrazioni e delle connivenze nell'ambito delle autonomie locali, delle inadeguatezze dei mezzi a disposizione delle forze di polizia e anche della necessità di sostituire alcuni preposti alla cosa pubblica, quali ad esempio il prefetto di Reggio Calabria.

Osserva inoltre che il fenomeno mafioso e quello terrorista sono due dimensioni di verse difficilmente raffrontabili tra loro e di conseguenza difficilmente affrontabili con gli stessi mezzi. Per combattere il fenomeno mafioso occorre procedere ad una opportuna specializzazione dei magistrati per costituire degli uffici che possano essere centri di confluenza specializzati per materia: il processo di Palmi è basato sulla testimonianza di un pentito notoriamente squilibrato ed è stato tecnicamente mal istruito.

Conclude concordando sulla necessità di chiamare in audizione il Ministro dell'interno, quello di grazia e giustizia, per rivedere insieme la strategia delle forze dell'ordine in Calabria.

Il deputato Fittante dichiaratosi d'accordo sulla necessità di chiamare in audizione i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia sottolinea la necessità di finalizzare la relazione per sensibilizzare il Parlamento e per

proporre iniziative tese a risolvere l'annoso problema della mafia in Calabria. Occorre fare uno sforzo per mettere insieme tutte le forze dello Stato perchè attualmente sembra quasi che esista una separazione se non addirittura una contrapposizione delle varie componenti dello Stato stesso. Purtroppo, dalla recente visita in Calabria si è avuta la sensazione che si tenti di dare una visione riduttiva delle dimensioni del fenomeno: è pertanto necessario che la relazione che la Commissione si accinge a fare, evidenzi efficacemente tutta la drammaticità della situazione in Calabria. Osserva inoltre che la mafia calabrese sfrutta egregiamente tutte le pieghe e gli appigli legislativi così come ha provveduto ad un sofisticato sistema per nascondere i propri patrimoni in titoli atipici, società per azioni, società finanziarie. Si sofferma poi per evidenziare il grave stato di abusi che si registrano continuamente nell'ambito dell'istituto della regione Calabria in cui alcuni funzionari esercitano poteri discrezionali addirittura superiori a quello degli assessori: esiste comunque una illegalità diffusa che coinvolge anche altri enti statali, locali e del sistema creditizio. Raccomanda infine che nella relazione si metta nella dovuta evidenza la situazione di inadeguatezza della guardia di finanza, dotata in Calabria di pochi uomini e di poca attrezzatura.

Il senatore Martorelli sottolinea il fatto che con la visita in Calabria la Commissione ha effettuato un salto di qualità.

Con riferimento alle sconvolgenti dichiarazioni del giudice Trovato sottolinea la grave sopraggiunta inettitudine dell'ordine giudiziario che occorrerà rappresentare efficacemente nella relazione da inviare al Parlamento.

Rileva inoltre la necessità che nella relazione si proceda ad una proposizione costruttiva finalizzata al miglioramento di tutta la cosa pubblica in Calabria e alla necessità di un intervento centrale che, nella salvaguardia del principio delle autonomie, rimetta ordine ad un preoccupante stato di cose. D'altro canto il problema della Cala-

bria ha una incidenza su tutta la democrazia del paese: è necessario pertanto convocare il Presidente del Consiglio, espressione più alta del Governo.

Il senatore Vitalone ritiene importante che la Commissione si dia una corretta metodologia del lavoro per evitare di cadere nello sterile ripetersi di affermazioni di principio: non occorre drammatizzare la realtà della Calabria, è necessario invece porre il problema nella sua reale ed esatta dimensione. Per far ciò è importante che la Commissione proceda ad un lavoro di raccolta e di sintesi così come è opportuno definire al più presto un programma dei lavori della Commissione stessa.

Il presidente Alinovi preso atto dei suggerimenti del senatore Vitalone si rammarica che nella data odierna non si sia potuto tenere l'ufficio di Presidenza che aveva all'ordine del giorno il futuro programma dei lavori della Commissione. Auspica che nel prossimo ufficio di Presidenza siano presenti i rappresentanti di tutti i gruppi politici.

Il senatore Ferrara Salute fa alcune riflessioni sulla relazione che la Commissione si accinge a presentare al Parlamento, facendo presente che, tutto sommato, ci si sta esercitando su argomenti già noti ed affrontati anche se, in via generale, nella relazione presentata a marzo: si ha cioè la sensazione che il lavoro grosso sia stato già svolto e che si cominci ad avvertire una certa insufficienza o quanto meno una sensazione di ripetitività. Ricorda che il lavoro di questa Commissione rimane essenzialmente politico e che la concordia registrata su molti argomenti è data soprattutto dal fatto che l'illegalità diffusa è talmente evidente e vistosa che riuscirebbe difficile non essere d'accordo. Si tratta a questo punto di escogitare un qualche cosa per dare un peso politico al lavoro della Commissione.

Il senatore Flamigni ritiene importante, in sede di stesura della relazione sulla visita in Calabria, di tenere conto anche delle resecontazioni effettuate in occasione della prima visita in Calabria dello scorso anno, perchè da una attenta lettura di quanto fu detto allora si sarebbero potuti prevedere alcuni

drammatici episodi verificatesi successivamente. A questo punto lamenta l'inadeguatezza degli organi di Governo per cui il problema non è solo quantitativo ma soprattutto qualitativo. Non si fa una lotta efficace alla mafia senza poter entrare nel complicato sistema delle finanziarie e dei titoli atipici: per poter far ciò è però necessaria la costituzione di speciali corpi altamente specializzati a questo compito. È risultato che un elemento di alimentazione del fenomeno mafioso sia la spesa pubblica: occorre sottolineare che il Commissario di Governo ha bocciato il bilancio della regione. Fa inoltre presente che nell'incontro di Polistena è stato detto che la terapia deve essere basata sulla collaborazione locale con gli organi centrali dello Stato, cosa che purtroppo non si è potuta registrare almeno nella misura necessaria. A questo riguardo lamenta un eccessivo ermetismo delle prefetture e sottolinea la grande importanza ed urgenza dei problemi di coordinamento. Si rammarica inoltre che non sia stato stenografato l'incontro con il sindacato di polizia a Cosenza e auspica che nella stesura della relazione la Commissione tenga presente quanto fu detto in quella occasione.

Conclude sottolineando la gravità della posizione del prefetto di Reggio Calabria, a suo avviso, insensibile alla realtà che lo circonda.

Si sofferma infine per evidenziare la necessità che la Commissione, nel futuro programma dei lavori, svolga un lavoro *ad hoc* sulla situazione carceraria.

Il presidente Alinovi ritiene necessario integrare il lavoro della visita con quanto fu detto in occasione dell'incontro con il sindacato di polizia e a questo scopo incarica il senatore Flamigni di presentare al gruppo di lavoro un elaborato di quella audizione. Sentita la Commissione costituisce un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti di ciascun gruppo politico con il compito di estendere una succinta ed efficace relazione da presentare in Commissione. Fa presente inoltre che giovedì 25 luglio si terrà l'audizione del Ministro dell'interno mentre martedì 30 quella del Ministro di grazia e giustizia.

*La seduta termina alle ore 19.*

## SOTTOCOMMISSIONE

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 LUGLIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maravalle e per l'agricoltura e le foreste Santarelli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

1272 — « Ratifica ed esecuzione del I Protocollo addizionale alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali, e del II Protocollo addizionale alle Convenzioni stesse, relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati non internazionali, con Atto finale, adottati a Ginevra l'8 giugno 1977 dalla Conferenza per la riaffermazione e lo sviluppo del diritto internazionale umanitario applicabile nei conflitti armati e aperti alla firma a Berna il 12 dicembre 1977 »: *parere favorevole*;

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

1398 — « Incremento degli organici degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di

truppa dell'Arma dei carabinieri », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

1402 — « Norme per la gestione dei contributi di cui all'articolo 11 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551, versati dagli studenti delle università e degli istituti superiori », d'iniziativa dei deputati Portatadino ed altri; Ferri ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

1232 — « Modificazioni degli articoli 206 e 207 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, per la definizione dell'impresa di allevamento », d'iniziativa dei senatori Baldi ed altri: *parere favorevole su emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito*;

1417 — « Nuovi interventi a sostegno del settore agricolo »: *parere favorevole*;

1383 — « Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma istituzionale delle unità sanitarie locali »: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere*.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

*Mercoledì 17 luglio 1985, ore 16*

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

*Mercoledì 17 luglio 1985, ore 9,30*

#### *Affari assegnati*

Seguito dell'esame della seguente questione:

- Problematica della decretazione d'urgenza.

#### *In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- MURMURA. — Norme in materia di ineleggibilità e di incompatibilità per il Senato della Repubblica e per la Camera dei deputati (46).
  - CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. — Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di consigliere regionale (613).
  - BENEDETTI ed altri. — Nuova disciplina delle incompatibilità parlamentari (824).
  - SANTALCO ed altri. — Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità (1309).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (342).

#### *In sede deliberante*

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAVAN ed altri. — Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (328).
- Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (843).

II Discussione dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Recupero delle posizioni assicurative del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppressi e dell'indennità *una tantum* prevista dai regolamenti di previdenza degli enti di provenienza (articoli 67 e 68 della legge n. 833 del 1978 (569).
  - Rivalutazione dell'assegno personale e della dotazione del Presidente della Repubblica (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Deputati GITTI ed altri. — Aumento del contributo dello Stato a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute dai partiti politici (1427) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

**GIUSTIZIA (2ª)***Mercoledì 17 luglio 1985, ore 10**In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato (251).
- **BENEDETTI** ed altri. — Responsabilità disciplinare dei magistrati (268).
- **VALIANI** ed altri. — Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato (440).
- **JERVOLINO RUSSO** ed altri. — Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (553).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- **LEONE**. — Modifiche alle norme concernenti la diffamazione (413).

III. Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per dare attuazione alla direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 77/91 del 13 dicembre 1976 in materia di diritto delle società (1395) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- **DE MARTINO** ed altri. — Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione del terrorismo (221).
- **PECCHIOLI** ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo (432).
- Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo (1050).

**AFFARI ESTERI (3ª)***Mercoledì 17 luglio 1985, ore 10,30**In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (822).
- Ratifica ed esecuzione del I Protocollo addizionale alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali, e del II Protocollo addizionale alle Convenzioni stesse, relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati non internazionali, con Atto finale, adottati a Ginevra l'8 giugno 1977 dalla Conferenza per la riaffermazione e lo sviluppo del diritto internazionale umanitario applicabile nei conflitti armati e aperti alla firma a Berna il 12 dicembre 1977 (1272).
- Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra l'Italia e la Jugoslavia concernente l'istituzione di una zona di pesca nel Golfo di Trieste, con allegata cartina, effettuata a Roma il 18 febbraio 1983, e dello scambio di note tra gli stessi Governi relativo alla modifica delle liste C e D allegate all'Accordo di Trieste del 31 marzo 1955, come già modificate con lo scambio di note del 10 febbraio 1978, ed alla costituzione di una commissione mista intergovernativa per la cooperazione economica e gli scambi commerciali di frontiera, effettuato a Belgrado il 25 maggio 1984 (1286).

**DIFESA (4ª)***Mercoledì 17 luglio 1985, ore 10,30**In sede consultiva su atti del Governo*

Esame dei seguenti atti:

- Nomina di due Vice Presidenti dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia - U.N.U.C.I.

*In sede deliberante*

## I. Discussione del disegno di legge:

- Incremento degli organici degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri (1398) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- ANGELINI ed altri. — Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza (1046) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

## Esame congiunto dei disegni di legge:

- GIUST ed altri. — Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio (194).
- FINESTRA e PISANÒ. — Modifiche alla legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le Forze armate ed alla legge 22 luglio 1971, n. 536, concernente norme in materia di avanzamento di ufficiali e sottufficiali in particolari situazioni (225).

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)***Mercoledì 17 luglio 1985, ore 10,30 e 16**In sede consultiva*

## Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1985, n. 289, concernente assegnazione all'ENEA di un contributo di 900 miliardi di lire a titolo di anticipazione

sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (1401).

*In sede referente*

## Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1984 (1410).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1985 (1411).

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)***Mercoledì 17 luglio 1985, ore 9,30 e 18**In sede consultiva su atti del Governo*

## Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente del Comitato amministrativo del Fondo interbancario di garanzia.

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi (1159) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CAROLLO ed altri. — Ricapitalizzazione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (454).
- CROLLALANZA ed altri. — Ricapitalizzazione del Banco di Napoli - Istituto di credito di diritto pubblico (470).
- CHIAROMONTE ed altri. — Conferimenti al capitale di fondazione del Banco di Napoli (531).

- VITALE ed altri. — Conferimento al fondo di dotazione del Banco di Sicilia (786).

### III. Esame del disegno di legge:

- FIOCCHI e D'ONOFRIO. — Agevolazioni a favore degli intermediari finanziari che favoriscono la quotazione in borsa delle imprese e disciplina delle cambiali finanziarie (1372).

### IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici del personale dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero del tesoro e del personale amministrativo della Corte dei conti (310-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Riordinamento della Ragioneria generale dello Stato (430-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

#### *In sede deliberante*

#### Discussione del disegno di legge:

- Autorizzazione ad effettuare negli anni 1986, 1987 e 1988 le lotterie di Viareggio e di Venezia (1358).

### **ISTRUZIONE (7°)**

Mercoledì 17 luglio 1985, ore 9,30 e 16,30

ALLE ORE 9,30

#### *In sede deliberante*

#### Discussione del disegno di legge:

- BERLINGUER ed altri. — Stato giuridico dei ricercatori universitari, procedure e termini relativi ai nuovi concorsi (1420).

ALLE ORE 16,30

#### *In sede referente*

#### Esame del disegno di legge:

- Ordinamento degli studi di educazione fisica e sport presso le Università (1374).

#### *In sede deliberante*

#### Discussione dei disegni di legge:

- Deputati PORTATADINO ed altri; FERRI ed altri. — Norme per la gestione dei contributi di cui all'articolo 11 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551, versati dagli studenti delle università e degli istituti superiori (1402) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- GARIBALDI ed altri. — Norme per la ricostruzione di carriera a fini pensionistici dei professori straordinari ed associati non confermati (1209).

### **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)**

Mercoledì 17 luglio 1985, ore 9,30

#### *Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici in merito ai programmi di sperimentazione per l'edilizia.

#### *In sede deliberante*

#### I. Discussione del disegno di legge:

- Provvedimenti urgenti per la ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto (1345) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifica del termine previsto dal penultimo comma dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1982, n. 531, e disposizioni in ma-

teria di viabilità di grande comunicazione (1317) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

- Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche (1004).
- Interventi urgenti per gli autoservizi pubblici di linea di competenza statale (1179).

---

## AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

*Mercoledì 17 luglio 1985, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (1273).
- Nuovi interventi a sostegno del settore agricolo (1417).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BALDI ed altri. — Modificazioni degli articoli 206 e 207 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, per la definizione dell'impresa di allevamento (1232).

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1984 (1410).
  - Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1985 (1411).
- 

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

*Mercoledì 17 luglio 1985, ore 10*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla politica industriale: esame del documento conclusivo.

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1985, n. 289, concernente assegnazione all'ENEA di un contributo di 900 miliardi di lire a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (1401).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (1069).
- Concessione all'ENEA di un contributo statale per le attività del quinquennio 1985-1989 (1298).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- Modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti e del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, concernente la disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e oli carburanti (1350) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Modifiche ed integrazioni alla legge 2 febbraio 1973, n. 7, concernente « Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e

per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole » (1335) (*Approvato dalla Comera dei deputati*).

---

### LAVORO (11°)

Mercoledì 17 luglio 1985, ore 10

#### *Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla durata della prestazione lavorativa (*seguito*): relazione del presidente Giugni sulla partecipazione al convegno internazionale di Gouttelas.

#### *In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1984 (1410).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1985 (1411).

#### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifiche ed integrazioni, a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro (327).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- D'AGOSTINI ed altri. — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi e riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 11 giugno 1974, n. 252 (794).

- ANTONIAZZI ed altri. — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi (961).

---

### IGIENE E SANITA' (12°)

Mercoledì 17 luglio 1985, ore 9,30 e 16,30

#### *In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma istituzionale delle unità sanitarie locali (1383).

---

### Giunta

per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 17 luglio 1985, ore 16

#### *In sede referente*

Esame dei seguenti documenti:

- Relazione sull'attività delle Comunità europee per l'anno 1984 (*Doc. XIX, n. 2*).
- Relazione sulla situazione economica nella Comunità (1984) e orientamenti della politica economica per il 1985 (*Doc. XIX-bis, n. 2*).

---

### Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 17 luglio 1985, ore 9,30

#### *Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, senatore Salverino De Vito.

---

**Commissione parlamentare  
per la ristrutturazione e riconversione  
industriale e per i programmi  
delle partecipazioni statali**

*Mercoledì 17 luglio 1985, ore 16*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Nomina del vice presidente dell'EFIM.

*Procedure informative*

Audizione del Ministro delle partecipazioni statali, del Presidente dell'IRI, del Presidente e dell'Amministratore delegato della FINSIDER sulla situazione del settore siderurgico (ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675).

---